

# Insultò la polizia, non tornerà a insegnare

Torino, respinto il suo ricorso contro il licenziamento. «Anche fuori dalla scuola esistono doveri educativi»

**TORINO** Era stata licenziata per aver offeso la polizia durante un corteo di protesta contro CasaPound, organizzato a Torino dai centri sociali. Lavinia Flavia Cassaro, l'insegnante di scuola primaria che augurò la morte agli agenti, ha perso la sua battaglia contro l'Ufficio scolastico del Piemonte che le aveva tolto la cattedra a causa della «grave condotta» tenuta in occasione della manifestazione del 22 febbraio 2018. Il Tribunale ha confermato il suo licenziamento, spiegando che si è docenti anche fuori dalle aule. Gli insegnanti, si legge nelle motivazioni del giudice Mauro Mollo, «hanno compiti non solo legati all'istruzione dei bambini e dei ragazzi, ma anche educativi». E nel caso della docente licenziata, è evidente «il contrasto tra le finalità educative e il ruolo dell'insegnante e l'atteggiamento incontrollato e offensivo nei confronti delle forze dell'ordine».

Cassaro, 38 anni, indagata



#### La maestra in corteo

Lavinia Flavia Cassaro, 38 anni, durante la manifestazione di protesta del 22 febbraio 2018 a Torino contro CasaPound: in quell'occasione offese gli agenti di polizia (Foto LaPresse)

per oltraggio a pubblico ufficiale, era stata ripresa dalle telecamere mentre urlava «vigliacchi, mi fate schifo, dovete morire» in direzione della polizia. «Lavoravo come insegnante da dodici anni e da due ero di ruolo», ha commentato ieri dopo la sentenza. «Ora ho perso il posto, sarò costretta a pagare le spese legali e non

avrò la disoccupazione. Pensavo di vivere in uno Stato di diritto, non me l'aspettavo. Non nego l'oltraggio alle forze dell'ordine — ha aggiunto —, ma non capisco cosa c'entri il licenziamento. Farò appello».

Per il Tribunale, il suo comportamento fu molto grave. Per i docenti di scuola primaria, infatti, «i compiti educati-

vi sono ancora più marcati rispetto ai colleghi degli altri gradi scolastici: hanno a che fare con bambini che non hanno sviluppato un senso critico e sono quindi portati ad «assorbire» tutto ciò che viene trasmesso loro». Anche se tenuti «al di fuori delle mansioni di lavoro», gli atteggiamenti di Cassaro vanno giudicati «in grave contrasto con i doveri educativi del docente di scuola primaria. Un comportamento che violi le regole di civile convivenza e diffonda un senso di disprezzo per lo Stato — ha concluso il giudice — è ancora più grave se tenuto dalla persona che dovrebbe essere modello di comportamento».

Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti: «Tolleranza zero verso qualsiasi atto di violenza ai danni di chi porta una divisa».

**Giovanni Falconieri  
Chiara Sandrucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

di **Alessia Rastelli**

# «Digitale e intelligenza artificiale I nuovi media cambiano la società»

Il rettore Canova e i 50 anni della Iulm: decisivo l'incontro in aula

Un nuovo laboratorio di Intelligenza artificiale, una parola chiave ogni anno («denaro», la prima) attorno alla quale esercitare il pensiero critico, incontri sull'Europa aperti ai cittadini in vista delle prossime elezioni. Gianni Canova, rettore dallo scorso novembre della Libera università di lingue e comunicazione Iulm di Milano, traccia il percorso per il prossimo futuro in occasione dei cinquant'anni dell'ateneo, che inaugurò i primi corsi nel 1968-69. «Intercettare il nuovo, rafforzare la didattica, partecipare alla vita fuori dalle aule — spiega — sono le linee guida per ridare centralità alla competenza e contribuire a formare la classe dirigente in un mondo in rapido cambiamento».

**Come si è trasformata nel tempo la sua università?**

«Ci sono stati diversi passaggi importanti, ma costante è stata la capacità di rischiare.

#### Chi è



● Gianni Canova (foto), è rettore della Iulm di Milano dal novembre 2018 e professore ordinario di Storia del cinema e Filmologia

Il primo a farlo fu il fondatore, Silvio Baridon: quando la Bocconi decise di chiudere i corsi di lingue, lui volle aprire un'università non statale specializzata appunto nell'insegnamento delle lingue. Erano anni conflittuali, la stessa Iulm fu tra gli atenei che più si radicalizzarono dal punto di vista politico, con varie occupazioni. Baridon capì che c'era un vuoto da colmare ed ebbe successo».

**Decisivo fu poi lo sviluppo nell'area della comunicazione.**

«Negli anni Ottanta e Novanta l'università crebbe e arrivarono altre intuizioni in sintonia con i tempi: in particolare, l'espansione dell'offerta nella comunicazione aziendale, che qui assunse il nome di Relazioni pubbliche, e in quella legata ai consumi, con la nascita della facoltà di Scienze della comunicazione. Nei primi anni Duemila l'ateneo superò i novemila iscritti,

**Dal 7 maggio**

#### LA MOSTRA



Per i 50 anni dell'ateneo, si inaugura il 7 maggio (ore 18.30) a Milano — Contemporary Exhibition Hall, Iulm 6 (via Carlo Bo 7) — la mostra *Iulm 50. Eredità e futuro*. Aperta fino al 26 luglio (da lunedì a venerdì, ore 9-18) ripercorre la storia dell'ateneo. Curatela: Gianni Canova. Progetto di allestimento: Migliore+Servetto Architects. Grafica: Italo Lupi

poi ci fu un calo con la crisi economica del 2007-08. Negli ultimi anni siamo risaliti grazie al forte rilancio degli studi di comunicazione, soprattutto nell'ambito dei nuovi media. Oggi abbiamo circa 6.500 studenti tra laurea triennale e magistrale. E dal 2008 al 2018, con un più 40% di iscritti, siamo stati l'ateneo che è cresciuto di più in Lombardia».

**Con il digitale sono cambiate anche la società e i suoi mezzi espressivi.**

«La comunicazione è il primo comparto al mondo per fatturato e numero di occupati. I nostri laureati trovano lavoro dal 10 al 20% in più rispetto alla media nazionale. Prendiamo il mio ambito d'insegnamento, il cinema: le pellicole in sala avranno sempre una dimensione mitica irraggiungibile ma oggi, con le nuove tecnologie, consumiamo una quantità di prodotti audiovisivi mai raggiunta prima. Alla Iulm sono dedicati al



Fondamentale sarà poi continuare a formare laureati con un pensiero critico, allenati ad apprendere per tutta la vita

digitale un master e una laurea magistrale e prima dell'estate inaugureremo il laboratorio di Intelligenza artificiale, che si affiancherà a quello di Neuromarketing. Cruciale sarà poi continuare a formare laureati con un pensiero critico, allenati ad apprendere per tutta la vita».

**È necessario aggiornare i metodi di insegnamento?**

«Viviamo nell'era digitale ma l'incontro fisico tra studenti e professori resta decisivo. I docenti devono accendere il fuoco in aula. Troppo spesso si sono concentrati sulla ricerca e poco sulla didattica. L'autoreferenzialità, insieme con la disattenzione di tutti i governi per scuola e università, hanno prodotto sfiducia verso il sapere. L'istruzione deve tornare un ascensore sociale, la competenza un valore, così da creare una classe dirigente responsabile e visionaria».

**Quanto oggi l'università incide davvero nella società?**

«Oltre che formando i giovani, può farlo con iniziative aperte ai cittadini. Alla Iulm ne abbiamo avviate diverse. Lunedì ad esempio arriverà la senatrice Liliana Segre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Festival del Maggio Fiorentino LXXXII Maggio Musicale "Potere e Virtù"

Giovedì 2 maggio 2019 - Inaugurazione

**Aribert Reimann Lear**

Maestro concertatore e direttore **Fabio Luisi**

Regia **Calixto Bieito**



maggiofiorentino.com | @maggiomusicale  
Seguici su Facebook / Twitter / Instagram

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica

